

OSSERVATORIO

Via al monitoraggio delle cooperative con l'Osservatorio per l'Alto Adriatico

Chioggia

Riunione a Chioggia, che ne è la sede, dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico, un organismo che ha il compito di monitorare l'economia ittica nel suo complesso. Mancano fin qui dati che quantifichino la consistenza delle maestranze del settore pesca delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Friuli e, dall'altra parte, della Slovenia e della Croazia, che hanno dato vita all'Osservatorio la cui istituzione ed attività rientra nel programma Adrifish, sostenuto con i fondi comunitari Interreg.

La conoscenza del settore della pesca deve riguardare i mercati, le quantità del pescato, le oscillazioni delle quantità catturate suddivise specie per specie, l'andamento dei mercati, alcuni dei

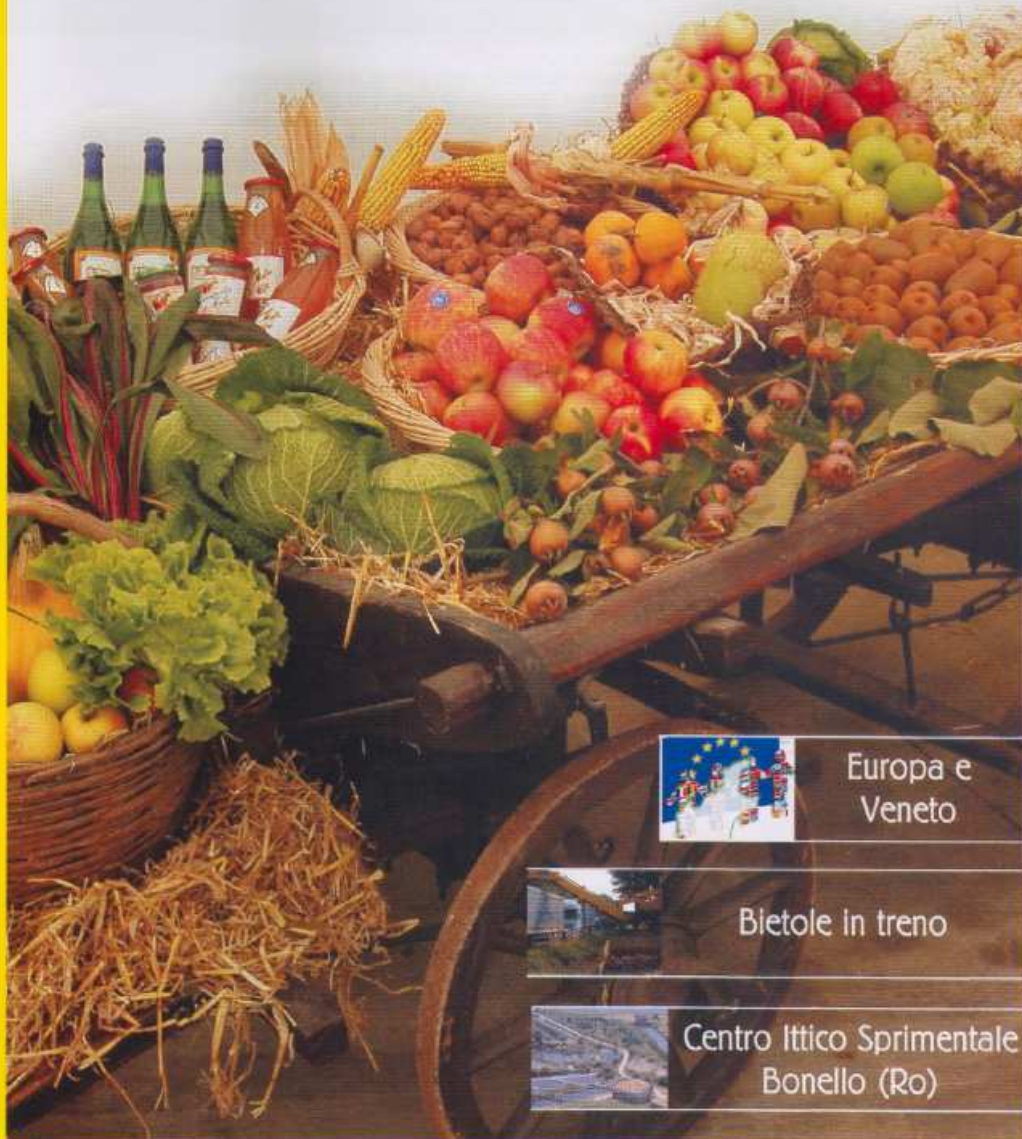
quali, soprattutto quelli della sponda orientale dell'Adriatico, entrati da poco nella fase dell'informatizzazione.

La riunione di ieri ha avuto lo scopo di acquisire le conoscenze delle principali cooperative di pesca, un elemento di grande rilievo per l'Osservatorio che intende accelerare la propria attività una volta superati gli ormai abituali rallentamenti della burocrazia. Il tavolo di concertazione che regge l'attività dell'Osservatorio ha un compito delicato: si tratta di fornire il necessario know-how a chi, le Regioni o lo Stato, dovrà poi intervenire con provvedimenti riguardanti la pesca sia in termini di salvaguardia della risorsa che di valorizzazione attraverso il marchio del prodotto dell'Alto Adriatico ma anche con un prelievo commisurato alle capacità produttive dell'ecosistema.

veneto agricoltura

PERIODICO DI AGRICOLTURA, TERRITORIO E AMBIENTE

5/6
04



Europa e
Veneto

6



Bietole in treno

12



Centro Ittico Sprimentale
Bonello (Ro)

30

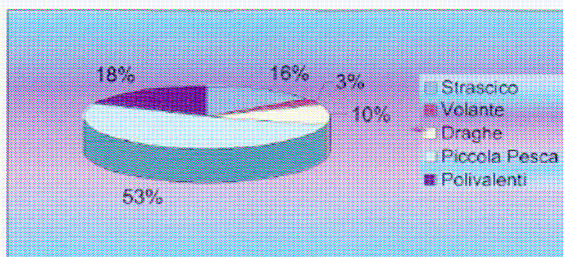
Aspetti strutturali e produttivi della pesca



Nell'Alto Adriatico la pesca si caratterizza per l'artigianalità della flotta.

Per le sue caratteristiche morfologiche, l'Alto Adriatico risulta essere un mare altamente produttivo e pescoso, in cui le Regioni italiane ed istriane partners del progetto Adri.Fish. vedono i loro operatori della pesca impegnati su una fascia costiera complessiva di circa 847 Km. Si tratta di un bacino marino in cui contingenti problematiche, derivanti da eterogenei contesti economici e normativi, rendono non sempre facile la comunicazione fra i pescatori delle due sponde malgrado il vissuto storico comune.

Analizzando alcuni aspetti della pesca nelle tre Regioni italiane aderenti al progetto Adri.Fish. (Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna), si evidenzia la caratteristica di artigianalità della flotta. Per la diffusa presenza del sistema "piccola pesca" (graf.1) ed il suo esercizio in aree lagunari (si ricorda che viene definita "piccola" la pesca svolta con battelli di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 m, che utilizza attrezzi selettivi passivi e la cui conduzione aziendale è prettamente artigianale e familiare), l'attività ittica risulta limitata rispetto al resto d'Italia, tanto che nel 2002 i giorni medi di pesca sono stati 137 rispetto ai 161 di media nazionale.



Fonte: Irepa su dati ALP (Archivio licenze pesca del Mipaf)

Secondo dati Irepa - Istituto di ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura (Tab.1), i battelli delle marine considerate ammontano a circa 2.500 unità, per un tonnellaggio complessivo di oltre 21 mila tonnellate di stazza lorda (tsl). Il comparto rappresenta il 16% della flotta nazionale in termini numerici e il 12% in termini di tonnellaggio, mentre la potenza moto-

Tab. 1 - Caratteristiche tecniche della flotta peschereccia nelle tre Regioni Italiane Adri.Fish - 2002

Indicatori di capacità e di attività	Emilia Romagna	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Totale	Incidenza su tot. Italia
Unità (n.)	948	1.076	518	2.542	16,0%
Tonnellaggio (tsl)	8.472	10.348	2.507	21.327	12,0%
Potenza motore (Kw)	86.861	100.342	31.657	218.860	17,5%
Giorni di pesca	141.363	139.177	67.798	348.338	13,6%
Equipaggio	1.937	2.555	883	5.375	14,0%
Tonnellaggio medio (tsl/batt.)	8,9	9,6	4,8	8,4	
Potenza media (Kw/batt.)	91,6	93,3	61,1	86,1	
Giorni medi di pesca (gg/batt.)	149,1	129,3	130,9	137,0	
Equipaggio medio (n./batt.)	2,0	2,4	1,7	2,1	

Tab. 1 - Caratteristiche tecniche della flotta peschereccia nelle tre Regioni Italiane Adri.Fish - 2002

Indicatori di capacità e di attività	Emilia Romagna	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Totale	Incidenza su tot. Italia
Unità (n.)	948	1.076	518	2.542	16,0%
Tonnellaggio (tsl)	8.472	10.348	2.507	21.327	12,0%
Potenza motore (Kw)	86.861	100.342	31.657	218.860	17,5%
Giorni di pesca	141.363	139.177	67.798	348.338	13,6%
Equipaggio	1.937	2.555	883	5.375	14,0%
Tonnellaggio medio (tsl/batt.)	8,9	9,6	4,8	8,4	
Potenza media (Kw/batt.)	91,6	93,3	61,1	86,1	
Giorni medi di pesca (gg/batt.)	149,1	129,3	130,9	137,0	
Equipaggio medio (n./batt.)	2,0	2,4	1,7	2,1	

Fonte: ns. elaborazione su dati Irepa-Mipaf

Regione Veneto, capofila di Adri.fish

La Regione Veneto, in qualità di partner capofila del progetto ADRI.FISH, ha incaricato Veneto Agricoltura della direzione e gestione dell'Osservatorio socio economico della pesca dell'alto Adriatico. Nell'ambito del progetto ADRI.FISH, l'Osservatorio rappresenta una struttura centrale per il coordinamento e la valorizzazione, a livello transnazionale, del settore della pesca del nord Adriatico il cui compito fondamentale è il monitoraggio socio-economico della situazione delle due coste, italiana e sloveno-istriana, il recepimento ed esame delle istanze che giungono dagli operatori nonché la produzione di studi, ricerche ed azioni divulgative su tematiche rilevanti per il sistema pesca e acquacoltura dell'area. L'Osservatorio, che si è costituito con sede in Chioggia (Ve), è operativo con personale e attrezzature dai primi di maggio del 2004. Nella logica del progetto transnazionale, che vede la partecipazione di tre Regioni italiane (Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia), della Municipalità di Izola e della Regione Istriana, collaborano con la struttura due tecnici di nazionalità croata e slovena con funzioni di supporto e di rapporto con Istria e Slovenia. Sito internet: www.adrifish.org e-mail: osservatorio@adrifish.org

re incide per quasi il 18% su quella complessiva nazionale.

I dati relativi all'equipaggio, evidenziano un numero medio di persone per imbarcazione superiore in Veneto (2,4 unità), in cui sono presenti battelli più grandi, con un tonnellaggio medio di 9,6 tsl.

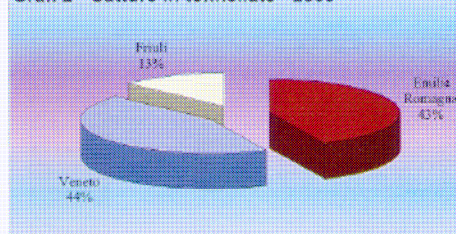
Per quanto riguarda la produzione, i dati provvisori relativi al 2003 proposti dall'Irepa mostrano una produzione complessiva dell'area che incide per il 21% sulla quota nazionale con poco meno di 66 mila tonnellate, in netto aumento rispetto all'anno precedente. I ricavi si aggirano sui 200 milioni di euro, pari al 13% di quelli nazionali,

con un incremento di quasi 6 punti percentuali rispetto al 2002.

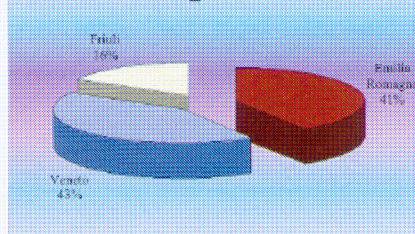
I prezzi spuntati per kg sono invece notevolmente inferiori al dato complessivo registrato per l'Italia, evidenziando comunque una discreta diminuzione anche rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, nel 2003 il Veneto ha contribuito alla produzione dell'area Adri.Fish. Italiana con il 44% delle catture mentre ha coperto il 43% dei ricavi dell'area. Segue a breve distanza la Regione Emilia Romagna, mentre il Friuli incide per il 13% sulla produzione e per il 16% sui ricavi.

Graf. 2 - Catture in tonnellate - 2003



Graf. 3 - Ricavi - mln - 2003



In dirittura d'arrivo la legge quadro regionale

«La nuova legge quadro per la pesca veneta sarà approvata entro l'estate». L'obiettivo dell'assessore regionale alla pesca Isi Coppola per i prossimi mesi è fare sintesi tra le esigenze del settore su scala veneta e gli schemi di decreto legislativo, approvati in via preliminare il 25 marzo scorso dal Consiglio dei Ministri, riguardanti: uno la modernizzazione della pesca e dell'acquacoltura, l'altro, la pesca marittima. Un lavoro già iniziato, come illustra l'assessore: «La proposta regionale deve fare riferimento a questi decreti di attuazione perché definiscono nuove competenze, modalità della futura programmazione e risorse finanziarie. Gli assessori regionali alla pesca sono convocati al Ministero quasi settimanalmente per valutare la ripartizione delle risorse, che si sta cercando di regionalizzare».

Prima di portare all'attenzione della Giunta il testo definitivo della proposta di legge, Coppola promette anche di «discuterlo con le associazioni del mondo della pesca. I due milioni già stanziati dalla Finanziaria e collegati alla proposta di legge quadro, saranno la prima dotazione a copertura degli obiettivi fissati». Il confronto costante con le associazioni di categoria ha consentito inoltre il varo di un accordo di programma, che prevede lo stanziamento di un milione

e 110 mila euro. Il percorso di collaborazione ha portato anche all'approvazione della delibera Sfop (strumento finanziario orientato per la pesca), un programma finanziato dalla Ue che interessa tutto il territorio regionale.

«Oltre alle necessità tradizionali — precisa l'assessore — abbiamo considerato anche le realtà dei nuovi distretti ittici, l'evoluzione dei sistemi di lavorazione e commercializzazione, puntando a valorizzare le risorse locali, attraverso politiche di marchio e certificazione, per poterci misurare con realtà sempre più competitive».

Da qui l'esigenza di conoscere le proprie dimensioni e creare distretti allargati. L'Osservatorio socio-economico per la

Il progetto Ue Adrifish offre 2 milioni

pesca nell'Alto Adriatico inaugurato a Chioggia, costituirà una grande banca dati per orientare le scelte delle amministrazioni, fornire consulenza alle categorie economiche e indicare strategie di marketing.

«È un tassello del progetto pilota che coinvolge Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, la regione Istriana (Croazia), la comunità di Izola (Slovenia) e Federcoopescia. Il piano rientra nel programma Adri.Fish, finanziato dalla Ue (1.971.000 euro) per la creazione di un marchio di qualità del pesce dell'Alto Adriatico, la certificazione di tracciabilità della filiera ittica e la predisposizione di un sistema e-commerce del pesce».